

“L'attualità di Cechev nel mio Zio Vanya”

Giovedì riprende la stagione municipale

Intervista

GIOVANNI BARBERIS
VERCELLI

Laura
Curino

“ Riprende giovedì la stagione di prosa dell'assessorato Cultura del Comune con il Circuito teatrale del Piemonte, al Teatro Civico. Per «L'emozione è protagonista», il sipario si apre alle 21 su «Zio Vanja» di Anton Cechev di cui ricorre il 150° anniversario della nascita. La regia è di Gabriele Vacis ed il cast di prim'ordine. Tra gli attori, Laura Curino.

Lei aveva già recitato Cechev altre volte?

«Veramente no e, con tutta sincerità, l'idea in principio non mi allettava molto: ho accettato perchè ho sempre avuto una grande stima per Vacis. Poi mi sono dovuta ricredere nei confronti di questo lavoro, considerando l'ottimo adattamento messo a punto dallo stesso Vacis con Federico Perrone, che hanno saputo realizzare una riduzione per il palcoscenico

«...uzione per il palcoscenico fedelissima all'originale. Tenendo conto che lo scrittore russo è estremamente attuale. E d'altro canto il cast in scena con me è perfetto: Eugenio Allegri nella parte di Vanja e con Paolo Devecchi, Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni, Davide Gozzi, Alessandro Marchetti, Laura Panti e Francesca Porrini».

Con Vacis lei collabora da lunga data.

«Certo: dai tempi in fondammo a Torino il Laboratorio Teatro Settimo. Avevamo iniziato con molto coraggio e forse anche con un po' di incoscienza. Non eravamo figli d'arte ma volevamo crearci una "famiglia d'arte", con tanta voglia di fare. Ci sono stati parecchi osta-

coli, è vero, ma eravamo decisi a vivere di ciò che amavamo di più: il teatro. Allora i giovani erano molto più ascoltati di adesso, anche se a volte poteva succedere di essere fuori dai circuiti che facevano teatro in grande stile».

Poi ha scelto il teatro di narrazione,

in un percorso da sola, a recitar monologhi. Una strada difficile?

«Sul palcoscenico no: è difficile nelle tournée, quando non ci sono compagni di viaggio che ti danno un senso di prote-

zione. Comunque i monologhi facevano già parte del repertorio di Teatro Settimo».

Lei ha lavorato anche ai testi che ha portato in scena?

«Di solito un attore vive di testi altrui, ma poi arriva il momento in cui non resiste alla tentazione di esprimere i propri sentimenti. Ed allora racconta fatti ed emozioni provati in prima persona. Ecco tutto».

E dopo 'Zio Vanja', quali saranno i suoi progetti?

«Di solito alterno una stagione di spettacoli di narrazione



ad una con le compagnie, come in questo caso. La stagione passata ho proposto "Le designer", ritratti di donne che nel Novecento hanno saputo, come decoratrici d'arte,

rubare il mestiere agli uomini. Da marzo sarò in una pièce a Torino, sempre con Vacis, intitolata

"Enrico Mattei: il signore del cane nero"».

Per informazioni sullo spettacolo di giovedì e in generale sulla stagione allestita dal Comune in numero telefonico di riferimento è 0161.596369.

PROGRAMMI FUTURI

Da marzo a Torino con una pièce su Enrico Mattei

VACIS ALLA REGIA

«Ho accettato per la stima che nutro nei suoi confronti»



Laura Curino collabora con il Franco Vacis fin dall'epoca della fondazione del «Laboratorio Teatro Settimo»